

valutare l'eventuale posizione di vincolo monumentale considerando il rischio di radicali trasformazioni o distruzioni che i casali potevano subire a seguito di operazioni edilizie;

il Comune di Udine in data 26 settembre 2002 ha concesso, vista l'istanza di Concessione edilizia presentata il 28 marzo 2002 da un'agenzia immobiliare, l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento di un edificio residenziale, previa demolizione di alcuni corpi accessori;

da un sopralluogo effettuato dall'interrogante risulterebbero demoliti parte dei casali e del muro di recinzione della « Braida » protagonisti dei fatti del 1807 e del 1848 —:

la locale Soprintendenza ai beni culturali storici artistici e architettonici abbia valutato a seguito della segnalazione citata in premessa l'opportunità di vincolare il borgo rurale di interesse storico, e in caso affermativo per quali motivi tale vincolo non sia stato concesso. (4-05676)

CARDIELLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Campagna (Salerno) a seguito del sisma del 1980 subì notevoli danni con crolli di alcuni fabbricati;

a 22 anni da detta data, l'antico Palazzo Tercasio, sede storica dell'istituto Magistrale e attualmente del Liceo Linguistico e Pedagogico, risulta ricostruito solo in parte;

l'interno è inutilizzato a causa della presenza di umidità, un'ala del colonnato crollata nel 1980, è ridotta ad un cumulo di macerie e i rocchi delle colonne che costituiscono l'ala del quadriportico sono abbandonate a se stesse;

tutto ciò si presenta come uno spettacolo indecoroso agli studenti che quotidianamente frequentano l'istituto, e ai cit-

tadini, che aspettano il recupero di detta struttura di enorme interesse architettonico per il rilancio e lo svolgimento di attività culturali e turistiche —:

quali interventi di propria competenza intendano adottare per la definitiva ricostruzione del Palazzo Tercasio.

(4-05681)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale di Bellosguardo (Salerno) è ubicato al centro del paese e versa in pessime condizioni igienico-ambientali;

vi sono barriere architettoniche che impediscono l'accesso a tutti i portatori di *handicap*, in quanto all'ingresso e all'interno esistono dei dislivelli dovuti alla conformazione antica del locale —:

quali utili iniziative intenda adottare il Ministro nei confronti di Poste italiane, affinché siano eliminati gli inconvenienti costituiti dalle barriere architettoniche, e se del caso, sia trasferito l'ufficio postale in altra sede. (4-05656)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la « stagista » Monica Lewinsky, divenuta una « star » in ragione delle sue intime frequentazioni con l'ex-Presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton, avrebbe incassato dalla televisione di Stato per la sua mancata partecipazione alla trasmissione *Domenica In* la somma complessiva di 60.876,00 Euro comprendente il compenso (Euro 43.350,00), il costo dei biglietti aerei (Euro 14.664) ed il costo dei pernottamenti (Euro 2.862,00);

la notizia, se rispondente a verità, genererebbe incredulità e sconforto nella pubblica opinione che difficilmente potrebbe comprendere non soltanto il perché della scelta, ma anche il costo dell'operazione, condotta in modo così approssimativo da rendere necessario il pagamento di una somma cospicua senza avere, in cambio, la prestazione promessa —:

se il costo sopportato dalla televisione di Stato per una prestazione mancata di Monica Lewinsky sia stato effettivamente oneroso come ipotizzato in premessa e, in caso affermativo, se ciò non si ponga in contrasto con il principio di efficienza ed economicità che deve contraddistinguere la gestione della Rai. (4-05671)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è ben nota la carenza di alloggi abitativi per il personale in servizio, oggi ancor più acuita dalle mutate esigenze delle forze armate, ivi inclusa l'arma dei carabinieri, a seguito dell'abbandono della leva obbligatoria a favore delle forze armate professionali con il conseguente inserimento dei volontari in ferma permanente tra i beneficiari degli alloggi di servizio;

sulla scorta di quanto esaustivamente esposto dal generale ispettore capo Colucci, ingegner Vittorio, direttore generale dei lavori e del demanio, in occasione dell'audizione presso la IV Commissione difesa della Camera dei deputati, in data 11 dicembre 2002, si è appreso che la stessa direzione aveva redatto, fin dal 24 luglio 2001, la bozza di regolamento di vendita degli alloggi ritenuti non più utili per le finalità previste dalla legge 31 dicembre 2000, n. 388;

detto regolamento disciplina le modalità di vendita assicurando il diritto di

prelazione a favore del personale militare in servizio e/o in quiescenza ed è finalizzato a garantire, così come previsto dall'articolo 43 della suddetta legge n. 388 del 2000, il reperimento delle risorse necessarie da destinare alla realizzazione di nuovi alloggi nei siti individuati a seguito della ristrutturazione e riorganizzazione delle forze armate, consentendo il progressivo ripianamento del patrimonio alloggiativo militare;

la direzione generale aveva altresì riferito che con il decreto ministeriale annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa relativo all'anno 2002, è possibile alienare n. 411 unità abitative, rinvenute tra le 4.463 ancora « occupati da utenti non più in possesso dei requisiti per l'assegnazione e che allo scadere della concessione ne mantengono ancora di fatto la conduzione ». Inoltre per sopperire alla necessità di realizzare nuovi alloggi per le accresciute esigenze delle forze armate, la direzione aveva proposto un'emendamento alla legge finanziaria per il 2003, teso a consentire il reperimento di risorse finanziarie ricavato anche dalle vendite delle infrastrutture militari dichiarate non più utili alle esigenze di istituto e inserite nei programmi di cui alla legge speciale 23 dicembre 1996, n. 662, nonché la possibilità del ricorso allo strumento del *project financing* di cui all'articolo 37-bis e seguenti della legge n. 109 del 1994 e successive modifiche e integrazioni —:

quali siano i motivi che non hanno a tutt'oggi consentito al Ministro della difesa di emanare il decreto approvativo del regolamento, già predisposto dalla competente direzione generale, che, a quanto è dato capire, consentirebbe di poter alienare a tutto il personale militare, incluso quello *sine titolo*, gli alloggi attualmente occupati, costituendo nel contempo, a mezzo del ritorno economico, il volano per la costruzione di nuovi alloggi;

quali siano i motivi che hanno consigliato la non presentazione al Parlamento dell'emendamento alla finanziaria citata in premessa;